



Il delitto

Federica Squarise, 23 anni, padovana, viene violentata e uccisa a Lloret de Mar, in Spagna, (dove si trovava in vacanza) nella notte tra il 30 giugno e il 1 luglio 2008

LA VICENDA

Il cadavere

Il corpo della ragazza viene trovato solo il 7 luglio, nascosto in un giardinetto. I sospetti cadono su un barista uruguayano che la frequentava e che è sparito

L'arresto

Victor Diaz Silva (detto «el Gordo») viene arrestato due giorni dopo a Tarragona e confessa. «C'eravamo appattati, l'ho baciata, ma lei ha rifiutato il rapporto completo»

La polemica

L'Italia critica la lentezza delle indagini. Il vice degli Interni catalano sostiene che «Berlusconi ha bisogno di storie truculente per deviare l'attenzione della popolazione»

L'appello

I familiari di Federica chiesero mesi fa di poter usufruire del Fondo di solidarietà per le vittime di violenza sessuale. Il ministro Alfano li rassicurò: «Provvederemo»

«Dallo Stato solo promesse per Federica stuprata e uccisa»

Padova, protesta la famiglia della ragazza massacrata in Spagna

di LORENZO SANI

— SAN GIORGIO (Padova) —

IL MINISTRO della Giustizia Angelino Alfano era uscito allo scoperto quando il nostro giornale pubblicò la paradossale vicenda che aveva colpito la famiglia di Federica Squarise, storia rilanciata poi dalle televisioni: dopo aver perso una figlia di 23 anni nel modo più atroce — Federica fu violentata e uccisa lo scorso giugno a Lloret de Mar da un balordo uruguayano soprannominato El Gordo — rischia di finire sul lastrico per pagare le spese legali. Il processo si terrà infatti in Spagna, a Girona. Le spese, come capita in tali circostanze, sono ingenti. Il fondo di solidarietà di 20 milioni previsto dall'ultima Finanziaria del Governo Prodi, che avrebbe potuto

garantire un sostegno economico a casi come questo (una cittadina italiana che subisce violenza sessuale all'estero), fu cancellato per recuperare risorse da destinare al taglio dell'Ici. Si era venuta a creare una situazione paradossale, un dramma nel dramma.

«Ci faremo carico del problema», dichiarò pubblicamente il ministro sabato 21 febbraio, «in sede di conversione del decreto legge, proporremo l'ampliamento del gratuito patrocinio anche per i reati commessi ai danni di cittadini italiani all'estero». Due mesi più tardi di quell'emendamento promesso ai microfoni e alle agenzie di stampa dal titolare del dicastero non c'è traccia. Le belle parole che fruttarono ad Alfano il plauso dell'opinione pubblica, titoloni sui quotidiani e nei tg sono rimaste lettera morta. Promesse al vento. «Preferisco non commentare», ha detto il papà di Federica, Ruggero, operaio in pensione di San Giorgio delle Pertiche, comune alle porte di Padova. L'amarrezza è enorme e infierisce su una famiglia già devastata dal dolore.

LO SCORSO febbraio Ruggero Squarise aveva accolto con commozione l'intervento di Alfano: «Era l'unica cosa giusta da fare — disse — dopo il danno non poteva esserci anche la beffa. Noi avremmo continuato comunque a pagare, anche a costo di dissanguarci economicamente, perché vogliamo che all'assassino di nostra figlia venga inflitto il massimo della pena».

E adesso? «La legge ormai è passata e non è più emendabile», osser-

va Agnese Usai, legale della famiglia. «Io ero pronta a chiedere il gratuito patrocinio in Italia e lo Stato italiano avrebbe pagato anche le spese in Spagna, che non comprendono solo l'onorario dell'avvocato spagnolo che segue il processo. Il gratuito patrocinio non ha effetti retroattivi: lo Stato ti paga le spese quando tu chiedi di essere ammesso, quindi più trascorrono i mesi più le spese a carico della famiglia aumentano».

DIFFICILE vedere oggi una via d'uscita.

«Bisognerebbe fare una legge ad hoc», commenta l'avvocato Usai. «Fra l'altro mi pare che si crei una disparità tra gli italiani che subiscono questo tipo di violenze in Italia (e possono accedere al gratuito patrocinio) e quelli che le subiscono all'estero. A secondo del luogo in cui si trova la persona abusata (e in questo caso, purtroppo anche uccisa) viene aiutata o meno: si tratta di una discrepanza di trattamento assurda, a mio modesto parere c'è materia per la Corte Costituzionale».

ABBANDONATA dalle istituzioni che avevano promesso di intervenire, alla famiglia Squarise rimane il sostegno dei ragazzi di San Giorgio delle Pertiche che hanno costituito un'associazione, «Per Federica Onlus», proprio far fronte economicamente alla delicata vicenda, non solo per onorare la memoria della loro amica. Il prossimo 4 luglio hanno promosso un concerto dei Tiromancino, il gruppo preferito di Federica. Ma in questa triste storia, ironia della sorte, i tiri mancini si sprecano.

PARITÀ
«Serve una legge ad hoc che aiuti gli italiani vittime di reati all'estero»



IL MINISTRO
Angelino Alfano

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE Il Guardasigilli aveva promesso l'estensione del gratuito patrocinio alle vittime di violenza all'estero

Federica Squarise dimenticata dal Ministro

La famiglia è stata lasciata da sola a sostenere le gravose spese del processo in Spagna che si aprirà in luglio

CITTADELLA

Un ponte per Herat grazie agli alpini Costruita una casa di accoglienza

Cittadella - (M.C.) Nove quintali di materiale didattico donato dagli alunni delle scuole elementari della città murata e da quelli di elementari e medie di Fontaniva e 7 mila euro raccolti. È questo quanto è stato donato al Gruppo alpini di Cittadella presieduto da Ivan Pontarollo, che si è fatto parte attiva a livello locale e garante, dell'iniziativa "Un ponte per Herat" che ha visto il contributo di tantissimi privati e realtà aziendali del Cittadellese che hanno appoggiato attivamente il progetto concretizzato dall'8° Reggimento alpini di Cividale



del Friuli che ha operato ad Herat in Afghanistan. L'iniziativa ha riunito tutte le municipalità gemellate con l'8° Reggimento. Dal 19 giugno del 2004 anche Cittadella. Proprio gli alpini di questo contingente hanno portato il materiale didattico alle varie scuole della zona e costruito ad Herat una casa di accoglienza per i famigliari dei grandi ustionati ricoverati nell'ospedale cittadino. Struttura inaugurata prima del

rientro in patria dell'8° Reggimento avvenuta il 16 aprile in concomitanza con il cambio del generale comandante della Brigata Alpina Julia.

Numerose le iniziative realizzate nel territorio per raccogliere fondi e materiale, che hanno avuto anche lo scopo di far conoscere l'azione sociale svolta dagli alpini in Afghanistan. La risposta è

stata encomiabile. In totale il progetto ha raccolto 88.263 euro dei quali 81.500 impiegati per la costruzione della casa di accoglienza. La cifra rimanente sarà utilizzata per la manutenzione e il miglioramento della struttura. Si è così creato grazie alla "solidarietà alpina", un ponte non solo ideale, ma anche concreto, tra l'Italia e la popolazione afghana, con la speranza che quanto prima in quella terra la vita possa ritornare tranquilla e pacifica.

San Giorgio delle Pertiche

Nel febbraio scorso il ministro della giustizia Angelino Alfano si era personalmente impegnato a inserire in fase di conversione del decreto legge sulla sicurezza la previsione del gratuito patrocinio anche per i cittadini italiani che subiscono violenza all'estero. Nei giorni scorsi la legge è entrata in vigore, ma del gratuito patrocinio per questo gravissimo reato non c'è traccia. La disparità di trattamento era stata sollevata proprio dalla tragica vicenda dello scorso luglio: la violenza sessuale e l'assassinio di Federica Squarise, impiegata di 23 anni di San Giorgio delle Pertiche, uccisa in Spagna a Lloret de Mar, dov'era andata in vacanza. Arrestato l'omicida, Victor Diaz, si era evidenziata la mancanza di previsione legislativa del gratuito patrocinio, cioè dell'assistenza legale a carico dello Stato, per gli italiani vittime di questo reato all'estero. A farlo l'avvocato padovano Agnese Usai che rappresenta la famiglia di Federica che si è



costituita parte civile. Il Guardasigilli si era dichiarato pronto a "farsi carico del problema". Sia chiaro, non è questione di denaro. La famiglia Squarise, nella grande dignità con la quale sta affrontando da sempre l'enorme dolore per la perdita della figlia (secondogenita di quattro figli), non ha mai recriminato nulla pronta a fare tutto quanto nelle sue possibilità perché per Federica sia fatta giustizia. Non rilasciano anche in questo caso nessuna dichiarazione. In casi del genere, com'è facile immaginare, le spese da affrontare sono ingenti, motivo in più perché la tutela dei cittadini sia identica. Il preesistente

Fondo di solidarietà è stato utilizzato per recuperare il mancato gettito dell'Ici.

«Non posso sapere le motivazioni del mancato inserimento nella legge - spiega l'avvocato Usai - Rilevo ancora una volta la diversità di trattamento. Il gratuito patrocinio non ha effetti retroattivi. Lo Stato paga dal momento della richiesta di ammissione allo stesso. Sarebbe necessaria una legge ad hoc». Tanti i politici che nei giorni successivi la tragedia avevano espresso solidarietà. Oggi gli Squarise sono stati lasciati soli dalle istituzioni. Non dalla gente, in primis dagli amici che hanno costituito l'associazione Per Federica-Onlus proprio per sostenere le spese e per iniziative culturali. Il 4 luglio, ad un anno dalla scomparsa e proprio nel periodo in cui comincerà il processo, un concerto dei Tiramancino ricorderà Federica, "dimenticata" invece da coloro che per primi non avrebbero dovuto.

Michelangelo Cecchetto

VERSO LE ELEZIONI

SAN PIETRO UN GU'

Dialogo Democratico

(G.C.) Tre sagome stilizzate che si tengono per mano, ciascuna identificata con un colore della bandiera italiana. "Il dialogo e l'ascolto della gente sono gli strumenti che utilizzeremo per un nuovo modo di amministrare, aperto ai suggerimenti e attento alle persone". Con queste parole Mauro Zanini, 47 anni, sposato, laureato in comunicazione multimediale e responsabile d'azienda, candidato sindaco per la lista civica "Dialogo Democratico", spiega come l'obiettivo della sua compagine sia quello di rilanciare San Pietro in Gu partendo dalle relazioni umane. "La persona - spiega Zanini - intesa come singolo, famiglia, gruppo, associazione, impresa - è al centro del nostro programma amministrativo. Le persone nella loro unicità sono il dono più prezioso, perciò da parte nostra vi sarà la massima attenzione a tutte le situazioni di disagio e l'impegno a risolverle. Siamo per il confronto tra le diverse idee, non per la chiusura e l'isolamento. Il filo conduttore del nostro programma è la volontà di migliorare la qualità della vita dei cittadini. Non ho mai avuto la tessera di alcun partito politico - spiega Zanini - e il metodo di lavoro e di conoscenza che applico nella vita di tutti i giorni intendo trasferirlo nell'impegno politico da primo cittadino, staccato dalle gabbie ideologiche dei partiti". Il gruppo "Dialogo Democratico" di Mauro Zanini è composto da sedici persone nuove all'impegno politico ma non all'impegno civile, con un'importante presenza femminile (cinque le donne candidate) rappresentativa di ogni fascia d'età. I candidati alla carica di consigliere comunale sono: Annagiulia Canesso, Lino Facco, Anna Frim, Carlo Leonardi, Edoardo "Eddy" Martinello, Luigi "Gino" Mazzilli, Alberto Meneghetti, Francesca Milan, Stefania Nicolini, Lorenzo Orso, Mattia Peloso, Danilo Perotto, Paolo Prandina, Michele Ronco, Silvano Segato, Claudia Zausa.



CITTADELLA

Candidato alle provinciali regala... mestoli

Cittadella

(M.C.) La campagna elettorale si "gioca" anche sul gadget più particolare se non sfizioso che faccia ricordare all'elettore il nome del candidato da votare. Se volantini e bigliettini da visita elettorali sono un classico, se adesivi, spillette, penne e fazzoletti sono diventati uno standard, ecco spuntare per le provinciali un nuovo oggetto rivolto principal-

mente alle elettrici. Nel caso di specie si tratta di un mestolo in legno fatto realizzare dal candidato consigliere provinciale Luca Liviero, nella lista del candidato alla provincia Antonio De Poli dell'Udc. Il "debutto" ieri nello stand al mercato di Cittadella. In totale sono 1500 i pezzi in distribuzione che hanno trovato subito l'interesse del pubblico. Già in distribuzione invece le bustarelle. Ancora una volta l'U

gadget più interessanti ed utili agli elettori.

E oggi, alle 20.30, ad Onara di Tombo, nella sala dell'Emigrante (sotto la palestra), il candidato sindaco Vincenzo Bacchin della lista civica Liberi e Forti, presenta alla cittadinanza il programma elettorale ed i candidati consiglieri. Attraverso un dibattito raccoglierà le istanze e le problematiche della frazione.



La famiglia della ragazza padovana uccisa un anno fa a Lloret de Mar non è stata ammessa al gratuito patrocinio perchè la violenza è avvenuta all'estero.

Federica "tradita" dallo Stato: niente spese legali

Gli amici si mobilitano raccogliendo fondi con una Onlus. Due interrogazioni alla Camera dell'on. De Poli

Padova

NOSTRO SERVIZIO

Delusi. Si sentono abbandonati dallo Stato i genitori di Federica. Hanno pianto sulla tomba di quella figlia straziata a Lloret de Mar: quel paradiso delle vacanze da "sballo" dove una giovane vita è stata spezzata dalla violenza di un balordo uruguayano, Victor Diaz Silva, detto "el gordo". E ora versano lacrime amare un'altra volta perché l'Italia non ritiene meritevoli di tutela i casi giudiziari come questo. Una interrogazione a risposta scritta e una in commissione Giustizia chiederanno le motivazioni del mancato inserimento del gratuito patrocinio per le vittime italiane di violenza sessuale perpetrata all'estero, come promesso alcuni mesi fa dal Guardasigilli Angelino Alfano. Per l'aberrante reato il decreto sicurezza emanato in seguito all'escalation di violenze sessuali, aveva previsto che l'assistenza legale per le vittime fosse a carico dello Stato. Non però se la violenza fosse avvenuta in territorio straniero, aveva fatto notare l'avvocato Agnese Usai che rappresenta la famiglia di Federica Squarise, la ventitreenne di San Giorgio delle Pertiche (Padova) uccisa in Spagna alla fine dello scorso giugno. «Ci faremo carico del problema in sede di conversione del decreto», aveva dichiarato il 21 febbraio il ministro della Giustizia. Ora il provvedimento è diventato legge, ma senza l'estensione della tutela. Famiglia "tradita" e con lei tutti i cittadini che si trovano ad affrontare una vicenda simile. Di fatto discriminati rispetto ai connazionali.

LA STORIA

Una vacanza finita in tragedia

(m.c.) Federica Squarise, 23 anni, impiegata di San Giorgio delle Pertiche, secondogenita di quattro fratelli (una ragazza e due ragazzi), scompare in Spagna a Lloret de Mar dov'era andata a trascorrere una settimana di vacanza con un'amica. È la notte tra il 30 giugno e il 1. luglio 2008. Il 7 luglio il corpo della giovane, senza abiti, viene trovato in un giardinetto della città. Il 9 luglio a Tarragona (200 km di distanza da Lloret) viene arrestato grazie a una soffiata di amici, Victor Diaz Silva, 28 anni, barista di nazionalità uruguayana, irregolare e nullo. Cercava di scappare. Aveva fornito il Dna alla polizia che lo aveva interrogato. Era l'ultima persona vista assieme a Federica. Ha confessato il delitto, mai la violenza sessuale, motivato dal rifiuto di Federica a concedersi. Nei primi giorni di luglio si aprirà il processo. Victor Diaz Silva rischia 25 anni di carcere, che potrebbero diventare 17 con le attenuanti.

Nei giorni della tragedia che divenne caso internazionale, molti i rappresentanti delle istituzioni che diedero parola di non lasciar soli i coniugi Squarise e i loro tre figli, una ragazza e due ragazzi. E adesso? «Mi ero interessato direttamente in regione che so aver erogato un contributo -



Il sorriso di Federica Squarise, qui con il suo assassino, Victor Diaz Silva detto «el gordo»

spiega l'onorevole Antonio De Poli - Quello di Alfano è stato solo uno spot elettorale, una promessa, e abbiamo visto com'è andata a finire». De Poli, presente nei giorni della tragedia, ha preparato una interrogazione parlamentare a risposta scritta al ministro Alfano, già nella giornata di martedì.

«Ho scritto un'interrogazione al ministro della Giustizia - spiega De Poli - per sapere se e con quali provvedimenti il ministro manterrà gli impegni presi in occasione della tragica vicenda che ha colpito la famiglia Squarise». «Ritengo che la legge proprio perchè non indica il luogo in cui avviene la

violenza, ma parla di tutela dei cittadini italiani - commenta l'onorevole Filippo Ascierio che si recò anche lui a San Giorgio delle Pertiche - possa interpretarsi in modo estensivo e quindi possono essere fatti rientrare anche i casi di violenza subita all'estero». L'onorevole Massimo Bitonci che non

aveva seguito direttamente il caso commenta: «Presenterò una interrogazione direttamente in commissione Giustizia per una risposta che è più veloce rispetto ad una interrogazione parlamentare per la quale possono passare anche diverse settimane prima di essere trattata».

Federica "dimenticata" proprio da quelle istituzioni che per prime dovrebbero garantire i cittadini. Mantengono il silenzio gli Squarise che continuano ad affrontare la vicenda con grande dignità. Non è questione di denaro, non hanno mai recriminato nulla, sono sempre stati pronti a fare tutto quanto nelle loro possibilità solo ed esclusivamente perchè sia fatta giustizia. «Non posso sapere le motivazioni del mancato inserimento nella legge - spiega l'avvocato Usai - Rilevo ancora una volta la diversità di trattamento. Il gratuito patrocinio non ha effetti retroattivi. Lo Stato paga dal momento della richiesta di ammissione allo stesso. Sarebbe necessaria una legge ad hoc».

Ma la gente, in primis gli amici, non vogliono far spegnere il sorriso di Federica. Hanno costituito l'associazione Per Federica-Onlus proprio per sostenere le ingenti spese processuali e per iniziative culturali. Il 4 luglio, a un anno dalla scomparsa, un concerto del gruppo preferito dalla giovane, i Tiromancino, la ricorderà. «È doveroso che in casi come questi lo Stato ci sia e che i parlamentari del territorio che sono la nostra voce a Roma, facciano tutto il possibile per rendere reale il gratuito patrocinio», dice il sindaco Catia Zorzi anche lei incredula del voltafaccia politico.

Michelangelo Cecchetto

A POTENZA

Delusione d'amore, 15enne si dà fuoco

Una morte orribile: «Era una torcia»

Potenza

La delusione per la fine di un amore è stata più forte di tutto: in un sms inviato alla sorella ci sarebbe la soluzione del suicidio di un ragazzo di 15 anni - Prasanth Folliero, di origine indiana, ma adottato nel 1996 da una famiglia di Pignola (Potenza) - che ieri si è dato fuoco ed è poi caduto da una scalinata nei pressi del Grande Albergo, nel pieno centro storico di Potenza.

Poco dopo le ore 8, il ragazzo - che frequentava la IA del Liceo scientifico Galileo Galilei - è stato visto da alcune persone, che lavorano nel vicino Palazzo degli Uffici, cadere dalla scalinata con i vestiti infiammati. «Era - ha raccontato Enrico Iannini, dipendente dell'Agenzia del territorio di Potenza - una palla di fuoco». In un primo momento ho avuto l'impressione di un qualche

che sono in corso su una bottiglietta di plastica trovata vicino alla scalinata: è probabile che contenesse la benzina (o altro materiale infiammabile) utilizzata per appiccare le fiamme. Alcuni dipendenti del Grande Albergo, infatti, hanno raccontato che c'era un forte odore di benzina.

I compagni di classe del ragazzo sono stati invece all'oscuro di tutto per un po' ma è bastato uno scambio di sms con



gli alunni dell'Istituto commerciale Nitti (frequentato dalla sorella naturale di Prasanth, Prabalika, anche lei adottata dalla famiglia Folliero) affinché tutti sapessero.

Da qualche giorno Prasanth Folliero non mangiava, aveva litigato con la «fidanzatina» ed era molto triste: una confidenza fatta alla sorella naturale, Prabalika, alla quale Prasanth era molto legato e che sarebbe stata la destinataria del suo ultimo

Un attimo prima questo disperato, l'ultimo messaggino